



## IL GIORNO DEL FUTURO LAUREATI IN FESTA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE  
DELL'UNIVERSITÀ

MICHELE GRAGLIA

Castellanza, 29 giugno 2018

Autorità, cari Laureati, Signore e Signori,

è una tradizione ormai consolidata quella di riunirci in questa bellissima cornice, per sottolineare in modo significativo e coinvolgente il valore del risultato che voi ragazzi avete raggiunto nella nostra Università.

È un momento indimenticabile, vissuto ogni anno, che giustifica e gratifica il tanto tempo destinato allo studio in attesa di un futuro da affrontare con entusiasmo e determinazione anche se immersi in un mare di incertezze che rendono difficile ogni tipo di previsione.

I laureati del nostro Ateneo, anno dopo anno, rendono sempre più importante e rafforzano il nome e l'immagine della LIUC nel panorama universitario ma soprattutto ne accrescono la credibilità negli ambiti del mondo del lavoro. Con voi oggi raggiungiamo in totale 10.743 laureati, di cui 7.375 in Economia Aziendale, 2.013 in Ingegneria gestionale, 1.355 in Giurisprudenza.

La "mission" di questa Università è da sempre quella di creare manager, imprenditori, professionisti capaci di incidere da subito nel mondo del lavoro, nell'attività professionale che vi accingete ad affrontare. Ed i numeri, con cui ci misuriamo costantemente, fortunatamente continuano a confermare per i nostri laureati tempi di inserimento decisamente rapidi rispetto alle statistiche nazionali.

In occasioni come questa, celebrative, la probabilità di pronunciare frasi di circostanza, slogan ripetuti mille volte che non creano alcuno stimolo nuovo in chi sta ad ascoltare è altissima: in più le provocazioni musicali del Rettore (anche se per un amante della musica classica come il sottoscritto non di altissimo livello....), rischiano di trasformare il mio intervento in un momento di "noia" istituzionale.

Permettetemi allora di rivolgervi parole non presidenziali ma "paterne", le stesse che ho detto e ripeto alle mie figlie.

Internazionalizzazione, tecnologia, social media, Industry 4.0: sono argomenti fondamentali per i nostri giorni che voi tutti ben conoscete e con cui ogni giorno vi confrontate.

Ci sono però valori che superano le ere tecnologiche, le rivoluzioni sociali, lo scorrere del tempo.

Io spero sinceramente che gli anni trascorsi in queste aule siano serviti non solo a darvi quelle conoscenze tecniche di cui avrete bisogno professionalmente ma abbiano anche contribuito a farvi crescere come donne e come uomini.

Il diffondersi dell'istruzione e della cultura è una necessità assoluta per sperare in una società migliore, più civile, non misurata solo sulla velocità di connessione o di evoluzione di tecnologie sempre più sofisticate.

Le basi della convivenza in qualsiasi ambito continuano però ad essere il rispetto reciproco, la correttezza nei rapporti, l'onestà intellettuale, la capacità di ascoltare, la volontà e capacità di prendere decisioni: valori nati assieme all'essere umano che devono continuare a rappresentare i punti di riferimento della vostra attività quotidiana.

Affrontate le vostre future esperienze, sia lavorative, sia di prosecuzione degli studi, tenendo ben presente questi principi.

Non adagiatevi sulle consuetudini, sulle presunte certezze del passato. Ciò che fino a ieri ha funzionato non è detto non possa essere migliorato: il vostro sguardo rivolto al domani deve partire da queste considerazioni.

Ci siamo forse concentrati troppo negli ultimi decenni sullo sviluppo tecnico, finanziario, fortemente materiale e tutto ciò sembra aver tolto attenzione ai valori etici e morali del nostro vivere.

Anche in una Università come la nostra, concentrata nel creare conoscenza scientifica, manageriale, non si può prescindere dal riflettere su tutto ciò, perché la classe dirigente, la futura classe dirigente, che siete voi, deve mantenere questi principi alla base del proprio agire.

Ricordate che i grandi problemi di oggi, i mutamenti nei rapporti economici tra le diverse aree del mondo, gli scenari di flussi migratori inarrestabili, la debolezza delle istituzioni e l'incapacità di riconoscerne il valore strutturale, il prevalere del disfattismo e della superficialità di analisi, sono argomenti non solo "per gli altri" ma anche vostri, da affrontare con determinazione per creare un futuro più giusto, più "umanamente sostenibile".

Oggi è un giorno di festa per voi e le vostre famiglie e le mie parole non vogliono creare angoscia o preoccupazione, ma speranza e voglia di essere protagonisti; proprio per questo vi raccomando di essere capaci di confrontarvi civilmente, di saper approfondire i problemi, di assumervi le giuste e doverose responsabilità, di non lasciarvi andare al qualunquismo, di non reagire con indifferenza verso i problemi, soprattutto se sono degli altri, di non cedere all'egoismo e di fermarvi, ogni tanto, a riflettere se quello che state facendo ha un valore positivo anche per il mondo che vi sta attorno.

Oggi cambiano gli orizzonti, cambiano le relazioni, cambiano le culture con le quali ci si deve confrontare, cambia anche il modo di fare impresa e di essere protagonisti, tramite le vostre future professioni, della società.

Non è una sfida facile quella che vi attende, ma va affrontata con coraggio e determinazione lavorando anche per rimediare agli errori che la nostra generazione ha commesso: non abbiate paura di criticare costruttivamente e cambiare quello che, in alcuni casi, noi abbiamo fatto male.

Non abbiate timore e osate, guardate lontano, oltre le difficoltà: la determinazione, l'impegno, il desiderio di continuare ad imparare e migliorare vi consentiranno di superare le avversità e diventare, giorno per giorno, protagonisti del vostro futuro.

L'ultima raccomandazione, e concludo, per voi, ragazze e ragazzi che festeggiate la laurea è di continuare ad essere vicini alla vostra Università, aiutandoci a costruire una comunità LIUC sempre più vasta, riconosciuta, di cui dovete orgogliosamente testimoniare la vostra appartenenza.

Noi qui saremo sempre disponibili, in futuro, ad offrirvi attenzione e supporto. Nelle vostre carriere non dimenticatevi di guardare ogni tanto indietro, di ricordare quello che gli anni passati all'interno di questi edifici hanno saputo trasmettervi: saper restituire, dopo aver ricevuto, è un dovere per tutti noi.

Grazie a tutti voi e alle vostre famiglie per la fiducia che ci avete dato in questi anni.  
Auguri e buona fortuna, di cuore, a voi tutti.